



RECENSIONI GIUGNO 09

258 recensioni su 720 CD/LP ascoltati

Nota: occasionalmente, un dipinto è stato o è stato usato in un'opera di arte o in un'opera di arte.

WAVES

ROCK & SONGS

BLUES & BLACK

ALTERNATIVI

DVD

LIBRI

MEMO

8 Acquistato consigliato

7 Un bel disco

4 Decente ma nulla di che

3 Scarso

4 Terribile

» disco del mese

OP TO YOU

Maisie

Bellevue metropolitana • 2CD Snowdownia • 221-73:47, 221-73:50

Un urlo straziante e disperato, che apre *Andare a 100 all'ora*, spezza i quattro anni di silenzio in cui erano rimasti i Maisie da "Morite a 13 giri". È il preludio a una dose abnorme di musica, due ore e mezzo e 44 pezzi, in cui succedono veramente di tutto; per una volta seguiremo somnolentemente la scaletta perché cercare di sintetizzare l'album è impresa persa in partenza, e non appena si crede di aver trovato una chiave di lettura la smentita è puntuale. [Nota per lettori con poco tempo a disposizione: a questo punto potete saltare all'ultimo paragrafo perché in sostanza è stato detto tutto quel che c'è da sapere sul disco.]

Dunque, l'inizio fa pensare a una sorta di pop con usuali influenze electro anni '80: è questo il sound di *Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di ***?*, del patchwork digitale di *Voglio di caccare e di sigarette*, della tipica life track (melodia italiana, tastiere analogiche e un assolo alla flauto), di *Mia* che si spinge su tentoni ancora più techno. Carino, ma non così avvincente. Il primo cambio di registro arriva però con l'agrodisco *La centrale nucleare*, una bella ballata acustica il cui sound ritroviamo grosso modo anche in *Manno ammazzato un bambino*, in *Notteglia Canaglia*, nella toccante e bellissima *Zero*. Tuttavia nel frattempo abbiamo anche digredito gli ingenti vocali dagli umori jazz dell'ultima *Sabato Sudaire*, i poderosi fiati solo alla Paul Weller di *Rallenta tristissimo*, seguiti per contratto dall'etereo atmosphere di *Your Heavy-Talene* (Limo cantata da Amy Denis, il dolente solo di sax in *Zero* e a cassette, per poi tornare all'electro con ultima discoteca in città, il collante finora è dato soprattutto dai testi, per lo più sarcastici e provocatori) il più efficace *L'amore in città*, a volte brevi e spiritosi (*Blues bello male*, *Tupe tupe Maresciallo*), ma non privi di una certa poesia (*Festival*, ancora *Zero*). Passando al secondo cd, arriva quasi subito una canzone rusciosissima come *Amore e tabacchi* che sembra cercare una sintesi stilistica con pochi eccessi e molta cura compositiva; ma ecco di seguito una sfrontata (*La barana e il parassito* che pare Rino Gaetano ubriaco) e è probabilmente il punto più basso del disco. In realtà tutta la seconda parte vive molto del contrasto tra pacifiani e sublimi, per cui a non essere neanche troppo spiritosi come *W in Alene!* seguono episodi più compiuti e affascinanti come la deliziosa (o non protesti, o amo, oppure, si senta come la versione "rettrica" e cantata in dialetto di *ISTITUTO MARINO* (su *Outpedico*) sia molto meno efficace di quella semplicemente acustica resa da Mario Castelluccio. Poi ci sono singoli episodi molto interessanti: l'orchestra di fiati esotici di *Frate Mita*, la cupa atmosfera di *Il cielo è spoglio* con il clarinetto spugliante di Amy Denis, il canto di quest'ultima in *Polato*, sì, ma con la brillantezza, le straordinarie armonizzazioni vocali di *Il giorno più bello della mia vita* (che peraltro ha un testo sensazionale), un intero brano composto con malizia (e cantato) da Flavio Garufalo (*Anna e Gabriella*), e un paio di strumentali di dark wave in stile Residento (*Musica della Madonna e Miao-stelle*).

Ora, per concludere: sarebbe facile dire che finché i Maisie non avranno fatto una scelta stilistica definitiva tra i mille registri che sanno adottare, saranno schiavi di questa anarchia un po' snob (vedi i testi di *Plante e cadaveri* e di *Ricette da scoprire*) che inevitabilmente impedirà loro di fare un disco coerente e riuscito al 100%. Ma la nostra impressione è che fare una richiesta del genere sia un po' come pretendere che una zebra senza strisce. E francamente, davvero volete che questo gruppo (schizzato, scazzato, c'azzato, cazzone, azzzone e spesso geniale) si trasformi in cavallo bianco? (6/7/8/9) **Alzame**

